

### 6. *Vipera berus* L.

Die Kreuzotter soll nach Blums und Dürigens Ermittlungen im ganzen Großherzogtum Hessen nicht vorkommen. Daß sie in den 2 Südpfvinzen fehlt, ist, glaube ich, allerdings als sicher zu betrachten. Dagegen scheint mir ihr Auftreten in Oberhessen durchaus nicht so ganz unmöglich, wenn man die Nähe des von ihr stark durchseuchten Rhöngebirges in Betracht zieht (aus der Rhön erhielt ich vergangenen Herbst ein lebendes, 72 cm langes ♀). Günstige Örtlichkeiten bieten ihr die Hänge des Vogelsberges in Menge. Dazu kommt noch, was ja an sich allerdings nichts beweist, die Tatsache, daß fast in jedem Sommer Zeitungsnotizen von einem Vorkommen der Kreuzotter in Oberhessen zu berichten wissen. Die letzte dieser Meldungen, die ich in Händen habe, ist datiert vom 3. Juli 1903 und berichtet von Grünberg (Oberhessen), daß dort ein Knabe beim Heuladen derart gebissen wurde, daß ein Arzt zugezogen werden mußte. Leider war es mir bis heute nicht möglich, der Sache auf den Grund zu gehen.

### 7. *Rana muta* Laur.

Zum Kapitel »Stimme« bemerkt Dürigen (l. c. S. 446) folgendes: »Die Artbezeichnung »muta« (stumm, still) ist für den Grasfrosch durchaus zutreffend, sobald er nach dem Laichgeschäft das Wasser verlassen hat, indem er während seines Sommerlebens keinen Laut von sich gibt, es sei denn in Augenblicken der höchsten Angst.« — Diese Angaben vermag ich in ihrer Allgemeinheit nicht zu bestätigen. Vielmehr läßt ein ♂, das ich gegenwärtig noch im Zimmerterrarium halte, auch außerhalb der Laichzeit, selbst im Winter (November, Dezember) seine Stimme öfters hören. Dieselbe ist vielleicht etwas leiser und auch von etwas anderer Klangfarbe, als die eines im gleichen Behälter gehaltenen Exemplars von *Rana arvalis* Nilsson.

### 8. *Bufo vulgaris* Laur.

Ein ♀ hielt ich 6 Jahre in Gefangenschaft. Meine diesbezüglichen Beobachtungen habe ich in den »Blättern für Aquarien- und Terrarienkunde« (Jahrg. XIV. Heft 12) niedergelegt.

## 7. Di una nuova specie di Acaro dell' ordine dei Metastigmata Gen. Argas (Argas Andresi n. sp.).

Nota del Dott. Mario Mariani. (Istituto Zoologico della R. Università di Parma.)

eingeg. 14. Mai 1904.

*A. chitinosus*, ocraceus, dorso magno scuto subrotundo, parum convexo et margine crenulato. Pedes octo articulis, duplici ungue retractili muniti; ventosae nullae. Palpi breves cylindrici ex quatuor articulis; mandibulae pseudochela munitae, duobus digitis maiore et

minore; mucro rostralis his subpositus, dentibus parte infera; os inferum; stigmata trachearum reniformia.

Ad 11 mm. long. e 9 mm. lat.

Questo Acaro di cui disgraziatamente non ho potuto esaminare che un esemplare, appartiene senza dubbio all'ordine dei Metastigmata per la posizione delle stigme situate fra il terzo ed il quarto paio degli arti, ed al genere *Argas* per tutti i caratteri morfologici che offre spiccatissimi. Però dopo averlo studiato minutamente per rilevare le sue doti specifiche e farne la determinazione, ho riscontrato in esso parecchie e considerevoli differenze con tutte le specie conosciute, in modo da essere portato a pensare se non convenisse istituire una nuova specie a cui dovesse essere riferito.

Volli prima consultare tutta la Bibliografia Acarologica, e prendere segnatamente cognizione delle opere del Berlese, del Canestrini e del Trouessart<sup>1</sup>; non avendo trovato in nessuno di questi lavori alcuna specie a cui si potesse riferire l'Acaro di cui intendo parlare, mi formai il convincimento che esso fosse veramente nuovo per la scienza. Mostrai l'esemplare e quanto avevo osservato intorno ad esso, al Chiar<sup>mo</sup> Prof. A. Andres della R. Università di Parma, ed Egli, dopo averlo coscienziosamente studiato, pur essendo di parere trattarsi di una specie nuova, per delicatissimo scrupolo scientifico, mi consigliò di mandare l'Acaro, i disegni che Egli gentilmente ne aveva fatti e le mie osservazioni, ad una vera autorità in materia, al Prof. A. Berlese della R. Scuola Sup. di Agraria di Portici, a cui volle scrivere direttamente per pregarlo di un suo parere. L'Illustre zoologo rispose in senso favorevole alla novità della specie, e per di più volle interpellare alla sua volta il Prof. Neumann di Toulouse, specialista insigne, per averne la sanzione definitiva; e questa infatti venne. Dirò fra breve, quanto egli scrisse.

In seguito a ciò credo di poter istituire questa nuova specie di *Argas*, che intitolo al nome del Ch. mo Prof. Andres, come atto di doverosa deferenza.

L'*A. Andresi* è chitinoso, giallo-ocraceo; le zampe di otto articoli, provviste di poche, ma robuste setole, sono di colore più cupo. Prive di ventose, hanno invece due forti unghie retrattili che sono ricevute da una nicchia scavata in una protuberanza dell'ultimo articolo. Gli arti del primo paio sono molto più corti e robusti degli altri.

<sup>1</sup> A. Berlese, *Acarorum sistematicis specimen* (Estr. Soc. Ent. it. A. XVII, p. 121, 1885). — id. *Acari, Myriapoda et Scorpiones hucusque in Italia reperta* (Fascicolo 47, Padova, 1888). — Canestrini, *Abbozzo del Sistema Acarologico* (Estr. R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, vol. II, serie VII). — Trouessart, *Considérations générales sur la Classification des Acariens* (Riv. d. Sc. Nat. de l'Ovest, Paris, 1892).

Il suo scudo dorsale, di rilevante durezza, un poco convesso nella parte centrale e piatto alla periferia, differisce da quello degli altri *Argas*, per l'ampiezza, per la superficie scabrosa, per il contorno e per la forma tondeggiante, leggermente ovata. Mentre, in generale, lo scudo dell' *Argas* ha il polo anteriore molto più acuto del posteriore, nell' *A. Andresi* i due estremi hanno presso a poco la stessa curvatura. Il bordo ha una orlatura ispessita e minutamente crenellata.

Questo *A.* è munito di trachee che hanno sbocco in stigme reniformi, situate alla parte ventrale, fra gli arti del terzo e del quarto paio; i palpi sono liberi, brevi, cilindrici, composti di quattro segmenti, dei quali gli ultimi tre hanno uniforme sviluppo. Le mandibole sono provviste di setole e terminate da una pseudochela formata di due articoli disuguali; sono prive di denti e di guaina membranosa. Sotto di esse si trova il dardo rostrale, fornito di denti nella parte inferiore. La bocca è infera; non si ha traccia di fovee cefaliche, nè di organi sessuali.

Per dare un cenno delle specie note che sarebbero più affini a questa, credo sufficiente riportare le testuali parole della lettera scritta dal Neumann al Berlese:

»Non posso riferire questo *Argas* ad alcuna delle specie conosciute. La forma del corpo fa pensare all' *A. vespertilionis* del quale non si conosce che la larva e la ninfa, e all' *A. kochi* di cui non ho potuto descrivere che il maschio. I caratteri però del tegumento, del rostro, e delle zampe sono differenti. Anche io considero questa forma come una specie nuova.«

Sono debitore di questa specie di Acaro all' Egregio Dott. Prof. Bettino Agostini della R. Scuola Normale di Camerino, che gentilmente volle farmene dono; di ciò sono a lui riconoscentissimo e glie ne rendo pubbliche grazie.

Tale *A.* fu trovato sotto una vecchia trave in un muro di una casa di campagna in località denominata Sassetta, nella Maremma toscana; ora fa parte delle Collezioni Zoologiche della R. Università di Parma. Non mi è stato possibile completare gli schizzi fatti in principio del mio studio, dal Prof. Andres e da me, perchè l'esemplare quando fu restituito all' Istituto zoologico della nostra città, era stato smembrato e danneggiato a scopo di esame, specialmente dalla parte ventrale ed al bordo dello scudo.

Ho creduto, come ho già detto, di intitolare la nuova specie al nome del Prof. Andres che, con la cortesia squisita che gli è abituale, ha messo a mia disposizione i libri ed il materiale scientifico del suo Gabinetto, e mi ha saggiamente guidato nelle mie ricerche.

Parma, giugno 1902.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1903

Band/Volume: [27](#)

Autor(en)/Author(s): Mariani Mario

Artikel/Article: [Di una nuova specie di Acaro dell' ordine dei Metastigmata Gen. Argas \(Argas Andresi n. sp.\). 704-706](#)